

Oggi, mi trovo qui con voi, con un sentimento, di profondo rispetto. Rispetto, in quanto patrizio io stesso, ed in quanto ben conscio, del grandissimo e operoso lavoro, di tutti voi. Nel mio caso, i filtri oculari, che mi hanno permesso, di vedere e di sentire, l'operosità del mondo patriziale, sono molti. Da parte di padre, sono patrizio di Isonne, una delle famiglie più antiche, mentre che da parte di madre, famiglia Imperatori, di Pollegio. Se aggiungo poi anche i nonni, saltano fuori i patriziati di Giornico e di altre località.

Se viaggiamo indietro, lungo il fiume della storia, veniamo, travolti, dall'importanza monumentale, che i patriziati hanno avuto, nel modellare il Cantone Ticino. Il loro ruolo, si estende ben oltre, quello di mere organizzazioni sociopolitiche: rappresentano, l'epicentro, del nostro patrimonio, storico, culturale e sociale; la roccaforte della nostra resilienza cantonale.

Riflettiamo brevemente sulla genesi, di questi antichi patriziati: coalizioni di proprietà comune, che si formarono in un'epoca remota. Furono essi, a gettare le fondamenta, dell'edificio, sociale e politico, su cui poggia la nostra comunità. Assunsero su di sé, la responsabilità della gestione delle terre, dell'arbitraggio delle dispute, e della tutela dei diritti collettivi. Non può essere sottolineato abbastanza, come il loro ruolo, sia stato, cruciale, nel creare l'armonioso mosaico sociale, del nostro Cantone: garantendo, stabilità e coesione, attraverso le tempeste del tempo.

I patriziati, custodi e guardiani della nostra identità, si sono rivelati, il baluardo, nella salvaguardia e valorizzazione, del nostro patrimonio naturale e culturale. Grazie al loro infaticabile impegno, molte meraviglie paesaggistiche, monumenti storici, e tradizioni culturali, sono state tramandate alle generazioni future. Un esempio emblematico, sono talvolta le nostre valli, dove, l'azione sapiente del patriziato, ha garantito la preservazione, della bellezza naturale e delle tradizioni millenarie, che risplendono ancora oggi, come gemme preziose, nel nostro patrimonio culturale.

Nel corso dei secoli, e questo viene ricordato, troppo poco spesso, i patriziati, hanno pure assunto, una responsabilità fondamentale, nell'incoraggiare l'istruzione e l'apprendimento. Essi sono stati, i mecenati silenziosi, di un importante contesto culturale, illuminando, spesso, la via del sapere, per molti Ticinesi. Questa dedizione, ha nutrito generazioni di cittadini, pronti a imprimere il loro marchio, sulla storia della nostra comunità. Nella nostra regione, infatti, soprattutto nelle parti montane, grazie al mondo patriziale, esisteva, il cosiddetto, paradosso alpino. Nelle regioni montane, il numero di persone che sapeva leggere, era elevato, rispetto alla pianura, perché le persone delle regioni montane, prendo quale esempio la mia valle Leventina, dovevano partecipare, nella forma di console, (carica a rotazione), all'assemblea dei vicini. Motivo per cui, saper leggere, diventava fondamentale. La chiesa, poi, era proprietà della comunità dei vicini, tanto che i documenti del vicinato, erano tutti stoccati, presso una cassapanca nelle sagrestie. Il prete, dopo il concilio di Trento, veniva nominato dai vicini. E questo è importante, da un punto di vista scolastico. Proprio perché, era il prete, allora, ad esercitare l'educazione. Pertanto, il mondo patriziale, ha avuto un ruolo, fondamentale, per l'educazione, fino all'arrivo della scuola pubblica laica.

In questi tempi moderni, pur in presenza di un mutamento del ruolo dei patriziati, la loro rilevanza, rimane invariata. In un'epoca caratterizzata, da rapidi cambiamenti e sfide sempre più complesse, il richiamo alla saggezza e all'esperienza dei patriziati, è più forte che mai. Abbiamo bisogno, del loro impegno per la comunità, e della loro abilità, nel risolvere problemi. Pertanto, oggi, celebriamo, non soltanto, il glorioso passato dei patriziati, ma anche, il loro vibrante presente, e, il promettente futuro. Rendiamo omaggio, alla loro impareggiabile contribuzione, alla vita della nostra comunità, e alla salvaguardia del nostro patrimonio. Guardiamo al futuro con fiducia, consci, che i patriziati, continueranno a svolgere, un ruolo imprescindibile, nella vita del Ticino.